Anno XXIX. Giovedì 6 Aprile 1876. N. 81.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 6 Aprile

Ha fatto molto rumore la notizia che dal Ministero dell' Interno è stato tolto all' *Italia Centrale* di Reggio il diritto delle inserzioni ufficiali.

La colpa di quel giornale sarebbe stata la pubblicazione di alcune biografie degli attuali Ministri, piuttosto ostili, riprodotte da altri periodici. La *Patria* di Bologna, che sulla fede di un suo corrispondente da Reggio attribuisce a tale fatto la deliberazione ministeriale, dice che *niuno vorrà negare che il Ministero non abbia avuto ragione* e spera che sia questo il primo atto di una *radicale riforma* in tale materia.

Se queste speranze della *Patria* non ci turbano menomamente il sonno, e se anche noi conveniamo che ci sono delle utili e progressive innovazioni da attuare in siffatto argomento, ci duole per altra parte che il provvedimento preso dall'On. Nicotera abbia tale carattere da prestare nuove armi agli avversari dell' attuale Ministero. Togliere le inserzioni ufficiali ad un diario, perchè ha pubblicato notizie biografiche meno che benigne per gli uomini del governo, non ci sembra misura nè liberale, nè tollerante. Tutt' al più, l' On. Nicotera poteva far invitare quei giornalisti ad un maggior riserbo; aveva facoltà di ammonirli e far capire ad essi che la loro attitudine non era molto corretta e delicata; ma non doveva, egli liberalissimo, elevare a quistione di stato, a quistione di principj, un inconveniente affatto personale.

I giornali che oggi approvano il rigore dell' On. Nicotera, che cosa avrebbero detto se il Ministero Minghetti, per un simile motivo, avesse fulminato qualcuno dei giornali ufficiali? Eppure non mancarono per il passato in tali periodici serie manifestazioni di divergenze dalla politica e dall' amministrazione del gabinetto.

Che il Ministero Depretis riformi con una legge dello stato questa materia, che faccia valere idee di libertà e di progresso, è una cosa che può desiderarsi. Ma non ci pare che convenga oggi questa violenta severità, la quale è più espressione d' intolleranza che avviamento a giovevoli riforme.

Noi non dubitiamo che se ciò fosse avvenuto sotto il cessato Ministero, e qualche deputato avesse mossa interpellanza in Parlamento, l' Onor. Cantelli sarebbe stato abbandonato dalla maggioranza molto più disdegnosamente di quello che sia toccato all' On. Minghetti nell' interpellanza Morana sull' esazione della tassa macinato.

Abbiamo già detto e ripetuto che bramiamo con sincerità che la sinistra possa efficacemente governare; e pertanto facciamo voti che il nuovo Ministero non susciti contro di sè nuove avversità ed opposizioni con una politica aspra ed irritante.

SOCIETÀ BENVENUTO TISI

Inaugurazione del ramo figliale a Rovigo

(Dalla *Provincia*)

Ieri mattina (3) col treno delle 7:50 arrivarono da Ferrara i rappresentanti della società - B. Tisi - protettrice delle arti, accompagnati dall' illustre scultore Giulio commendatore Monteverde. Alla stazione furono ricevuti dal ff. di Sindaco e da parecchi altri cittadini, facenti parte del comitato promotore, e che furono tutti presentati dal ff. di Sindaco al conte Prosperi Gherardo. In sei carrozze la rappresentanza ferrarese, assieme ai nostri concittadini, fu condotta al Municipio, e dopo altre presentazioni e uno scambio, cordiale e simpatico fra i membri della Presidenza della società B. Tisi di Ferrara e i promotori della figliale rodigina, le due rappresentanze, dopo un breve giro per le contrade migliori della nostra città, passarono a visitare lo stabilimento del cav. Minelli, convenientemente addobbato per la circostanza.

Quivi era già disposta sotto il torchio una iscrizione dedicata al comm. Monteverde e alla Presidenza della società B. Tisi. Alle 9 1/2 dopo un trattamento offerto dal municipio nella residenza del Sindaco vi fu una seduta dal comitato promotore, che si è costituito definitivamente, che ha nominato le cariche, eleggendo a Presidente il dott. R. Piva, a Vice-Presidente il cav. L. Giolo, a Consiglieri il prof. Rubini, l' avv. Lorenzoni, G. Biasin e prof. Cessi, e a segretario T. Minelli. Il conte G. Prosperi a nome della presidenza della società madre dichiarò costituita la figliale e ne chiarì l' indole e gli uffici.

Alle ore 1 pom. vi fu la solenne inaugurazione della nostra figliale nella sala dei quadri della nostra Accademia. Questa festa dell' arte riesci brillantissima per i discorsi fatti, per il concorso gratuito e cortese del nostro istituto filarmonico, cui va reso pubblico elogio per la esecuzione inappuntabile dei vari pezzi di musica suonati negli intermezzi. Numerosissimi furono i cittadini che concorsero a questa solennità nella quale aveva il posto d' onore il nostro Prefetto commendator Malusardi. Notiamo anche che il sesso gentile vi assisteva in buon numero. Primo a parlare fu il dott. Remigio Piva ff. di sindaco il quale disse che fino da quando nel giugno dell' anno scorso la presidenza della società B. Tisi si rivolgeva al nostro municipio perchè col suo concorso potesse sorgere fra noi una figliale, egli salutò il nobile divisamento, sicuro d' interpretare le aspirazioni del paese e portare anche per questa via, la nostra pietra al grande edifizio della prosperità e del decoro nazionale. Ad una società che si propone l' incoraggiamento degli artisti e l' incremento delle arti belle, non potevano mancare le simpatie della città e l' appoggio morale del Municipio, della Provincia, della Camera di Commercio, dell' Accademia e di quanti hanno intelletto del bello e amore di patria, perocchè la storia c' insegna che il culto delle arti è accumunato allo sviluppo morale e civile dei popoli. L' Italia dove l' amore alle arti e delle lettere fu sempre alimentato come il sacro fuoco di Vesta, anche nei duri tempi del servaggio, ora che è risorta a vita nuova per la indipendenza e per il suo libero reggimento, potrà aggiungere nuove e più grandi meraviglie a quelle dei tempi più fortunati. Il dott. Piva fece voti acchè la nostra provincia, sotto gli auspici della consorella di Ferrara, porti il suo contingente nella grande opera comune, e ascrisse a grandissimo onore, per l' ufficio suo, di aprire la cerimonia della inaugurazione e di poter dare i benvenuti agli illustri membri della società Ferrarese e a quella splendida notabilità artistica

APPENDICE

Di qua e di là

5 Aprile

Stimo inutile buttar giù quattro righe d' introduzione per dirvi « ch' io mi sia e come venuto sia quaggiù »: ho già avuto altre volte il bene di presentare la mia povera carta da visita ai benevoli lettori della *Gazzetta* e so anche che taluno, spiegando somma cortesia, la ricevette con sorriso d' incoraggiamento.

Del resto la collaborazione ch' io offro alla *Gazzetta* non è di tale importanza da richiedere speciale annunzio: la Politica non mi occuperà neppure un' istante.... per quanto riguarda i nostri teatri l' incarico è già affidato a due nostri egregi giovani, io dedicherò quindi le mie cure ad altro ramo di cose e v' intratterò specialmente su notizie *estere*. Così a mò d' esempio, amabili lettrici, v' andrò bene spesso parlando di Londra, della Svizzera e se alla mia buona volontà di piacervi contrapporrete altrettanta indulgenza, spero riuscirò a guadagnarmi la vostra simpatia!

(Tutta sta chiacchierata e dopo aver dichiarato di non far introduzione!.... non v' inquietate, signore mie, ma imparate invece a non credere alle *dichiarazioni!*)

***

La soave parola « beneficenza » suona ancora all' orecchio pietoso dei ferraresi, chè non sono passati venti giorni da quando ferveva nella nostra città la nobile gara di aiutare il povero: noi possiamo facilmente ritornare col pensiero ai *carrettoni*, alla *cavalchina*, alla *birraria*: nelle nostre orecchie riotrona ancora la voce di quei giovani di cuore che avevano indossato leggiadramente l' abito del negoziante, del merciaiuolo di piazza e che sapevano con mille sante astuzie farsi pagare dieci quello che valeva uno. E quello che abbiamo fatto noi, hanno fatto i bolognesi, i vicentini, i fiorentini e molti altri. Io vi dirò di Firenze, chè là una nostra famiglia ferrarese a mezzo d' una sua gentile figliuola, contribuì potentemente a render splendidi gl' incassi devoluti a favore degl' istituti pii di quella città. — Signori e signore appartenenti alla nobiltà fiorentina e forestiera, hanno dato al Teatro Niccolini tre rappresentazioni in prosa ed in musica. — La musica si presentava sotto la veste seducente dell' « *Inganno felice* » di Rossini e la difficile parte della prima donna veniva sostenuta dalla giovanissima signorina Giuseppina dei Conti Malvezzi di Ferrara. I giornali di Firenze, ed in ispecial modo la *Nazione* e la *Gazzetta d' Italia*, ne hanno scritto *mirabilia* ed io ch' ebbi più volte l' orecchio deliziato da quella voce pastosa, argentina, educata ad eccellente scuola trovai legittimo l' entusiasmo del pubblico del Niccolini.

Ho voluto registrare questo fatto per due ragioni: prima (lo dico *entre nous*) per un bricciolo d' amor di campanile: secondo, perchè le nostre signorine che hanno tempo ed inclinazione coltivino la musica come quella che oltre il divertimento offre bene spesso il grande vantaggio di lenire le miserie di coloro cui Natura fu matrigna.

***

A Napoli è morto Antonio Petito, celebre pulcinella e Napoli ha fatto lutto.

Chi non lo conosceva, laggiù? Chi non lo chiamava col nome famigliare di Toton?.... Tutti gli sorridevano, tutti lo amavano, dal *gamin* in manica di camicia al giovanotto elegante, dalla sartorella alla dama! Quando recitava le sue farse in dialetto napoletano, tutti accorrevano, chè si era certi di ridere (cosa divenuta tanto difficile andar a teatro per ridere!) e di dimenticare almeno per un paio d' ore le noie della vita. Autore ed attore al pari di Molière, come questi è morto sulla scena « *qui fut son trône et sera son*

che è il signor Giulio Monteverde. All'autore poi del genio di Franklin, del Colombo, del Mazzini e del Jenner egli offre a nome del Comitato la presidenza onoraria della figliale rodigina. Queste parole del ff. di sindaco furono accolte da vivissimi applausi.

Parlò dappoi l' ill.mo conte Prosperi il quale notò il pregio nel quale furono sempre tenute le arti belle fino dalla più remota antichità, e come poi nel secolo decimoquinto e decimosesto abbiano fiorito uomini insigni in ogni ramo dello scibile umano, e disse che a quest' epoca gloriosa apparteneva Benvenuto Tisi, principe della scuola Ferrarese, e che mentre per tutta Italia i principi gareggiavano nell' accordare ospitalità e favori agli uomini eminenti nel culto delle lettere e delle arti, Ferrara al dire di Gregorovius disputava in quell'epoca nel culto e nell' amore degli studi, il primato a Firenze. Ma per ventura nostra non è più scissa l' Italia, e costituita a grande nazione, conseguì la libertà e l'unità, per cui ora, non dal favore di mecenati, ma da virtù propria deve attendere protezione e aiuti. Per le opere d' arte occorrono frequenti esposizioni, e questo è scopo precipuo delle società d' incoraggiamento le quali sono un corollario immediato dello sviluppo preso da tutte le forze intellettive della nazione. La prima società promotrice fu quella di Torino, poi vennero quelle di Milano, Napoli, Firenze, Venezia e Roma, e non ultima fu quella di Ferrara, costituitasi fino dal 1868.

Alla nostra società non poteva sfuggire che Tisi, l' immortale discepolo del divino Raffaello, era nato a Garofolo che fa parte della provincia cui è capoluogo Rovigo, e Ferrara rammentava ancora le tradizioni e il reggimento comuni colla città di Rovigo e gli uomini celebratissimi per ogni maniera di lettere e di scienze che quivi aveano sortiti i natali.

È una nuova alleanza che Rovigo stringe colla città sorella per cooperare con essa all' incremento delle belle arti. Il conte Prosperi era lieto, a nome della società madre, dichiarare costituita la figliale rodigina e ne era tanto più lieto ed orgoglioso, in quantochè la sua famiglia nel 1537 per decreto di Bernardino Venier. Podestà di Rovigo e pei suffragi del consiglio della città fu ascritta alla nobile cittadinanza di Rovigo. Gli elevati concetti del conte Prosperi e le gentili parole rivolte alla città nostra furono salutate da unanime applauso.

Per incarico del presidente il segretario delle figliale lesse l' atto costitutivo della società.

Il prof. Rubini tolse ad argomento del suo discorso i tre grandi capi lavori dello scultore Monteverde: Cristoforo Colombo, il genio di Franklin e l' Jenner e disse che per rivelare l' animo di Colombo il genio di Franklin e la filantropia dell' Jenner conveniva che quest' anima, questo genio, e tanta filantropia trovassero un eco profondo nell' anima dell' artista: e questo artista, decoro illustre dell' arte italiana, è Giulio Monteverde che con la sua presenza volle onorare la nostra modestissima festa. Chiamato a rispondere alle cose gentili e lusinghiere dette da chi lo aveva preceduto, il prof. Rubini nella piena degli affetti che inonda il suo cuore non trova la parola che gli risponda al pensiero per esprimere alla presidenza di Ferrara e all' illustre artista tutta la nostra gratitudine ed ammirazione. Disse che le arti belle sono il vero campo chiuso dove i popoli colti misurano le loro forze. In ogni epoca in ogni nazione fu viva la sollecitudine per la coltura letteraria e artistica. Il prof. Rubini seguì dicendo che i tempi non sono ancora troppo felici e che lungo è il cammino da fare, ma perciò appunto dobbiamo volgere ogni nostra attenzione alle arti che sono la più universale espressione del civile progresso.

Oltre che gli inni di lodo conviene che l'arte sia sorretta ed efficacemente protetta non come arte di Governo ma nello spirabile aere della libertà. Le arti, non più ancelle dei principotti, convitate alle pubbliche mostre si risentono con gagliardia della vita libera e nuova. Però le esposizioni artistiche sono un privilegio dei centri maggiori non concesso alle minori città. A questo inconveniente ripararono le società protettrici ed essendosi inaugurata anche fra noi una figliale di queste società è chiamato anche il nostro paese a partecipare di questo vasto e fecondo campo di educazione. Il prof. Rubini chiuse il suo discorso dicendo che l' Italia deve alimentare la scintilla del rinascimento per mostrare così all' Europa che vogliamo essere un popolo grande, educato alla coltura del Bello, del Buono e del Vero.

Il prof. Augusto Droghetti, segretario benemerito della società di Ferrara, lesse una elaborata esposizione storica dell'origine e delle vicende della società B. Tisi inaugurata nel 1868 in Ferrara, che fedele alle sue tradizioni storiche ed artistiche sentiva l' obbligo di incoraggiare le arti a lustro e decoro della città. Còmpito della società Tisi era quello di riordinare l'istruzione artistica e di procurarne lo sviluppo coll' insegnamento gratuito, che fu accolto con generale plauso, sicchè la scuola fu frequentata da artisti e da dilettanti promettendo di approdare all'esito più felice. Non mancarono le nubi sull' orizzonte della nascente istituzione, nè i dì procellosi a cammino inoltrato, ma tutto vinse la costanza dei promotori. Esulata prima dal civico Ateneo, nel 1869 la società Tisi con una esposizione nella quale gli artisti del paese diedero indubbie prove di buon volere, ottenne di ritornare alla sua sede primiera ed ebbe dal patrio Municipio appoggio e aiuto. Con lena rinnovata ottenne che fossero riaperte le due scuole di nudo e di scultura e nel 1870 il Municipio ferrarese chiamava il Presidente e vice-presidente della Società nella commissione municipale direttiva degli studi d'arte. Con felice esito si adoperò perchè Ferrara fosse rappresentata al primo congresso artistico e alla prima esposizione nazionale che ebbero luogo a Parma. Nel 1872, celebrandosi il centennario del capo-scuola nella pittura ferrarese, cercò di far cosa degna del nome di B. Tisi e la società che da esso s'intitola segnò un progresso nel suo cammino artistico. Alle solennità celebratesi in quell' epoca aggiunse autorità il concorso della nobile provincia rodigina orgogliosa di avere nel suo territorio la casa dove nacque Tisi da Garofalo, e là si strinsero vie meglio i vincoli di fratellanza fra le due provincie. Era tempo ormai di uscire dalla cerchia delle mura cittadine e di chiamare il concorso degli artisti d' Italia nelle esposizioni di Ferrara, e la società, modificato lo statuto, potè aprire nel 1875 una esposizione dove brillavano i lavori degli artisti egregii Malatesta, Biscarea, Saporiti, Trenti, Ashtom, Fasanotti, Mazza ed altri e di 30 opere d'arte potè fare acquisto coi propri mezzi. Quando Ferrara preparava solenni onoranze a Lodovico Ariosto la società B. Tisi non venne meno al suo còmpito nemmeno in questa circostanza, ma organizzò una esposizione, che volle inaugurata da Giulio Monteverde, perchè il suo nome facesse degna corona con B. Tisi e Lodovico Ariosto. Ed ora ai suoi fasti la società ferrarese unisce quello di avere inaugurata in Rovigo una figliale esempio e caparra di civile e fraterna concordia tra le due provincie. Il sig. Droghetti chiuse dicendo che egli si augurava frutti rigogliosi ed appariscenti dopo che il seme fu gittato con auspici così lieti e in terreno tanto fecondo. È con questi discorsi, — che qui furono compendiati in breve riassunto — si chiuse la solenne inaugurazione.

Alle 5 pom. il conte Gherardo Prosperi, il conte Giglioli, il conte Magnoni, il segretario Droghetti e le altre persone della rappresentanza ferrarese sedettero a geniale banchetto invitate dal Comitato rodigino. Al pranzo, che era di quasi 50 coperte, sedevano a capo di tavola il Prefetto, il Presidente di Ferrara, il ff. di Sindaco Piva, e tutto all' ingiro della tavola erano alternati i rappresentanti della Società Ferrarese con i nostri concittadini. Regnò sempre fra i banchettanti la più schietta allegria ed erano animati e cordiali i colloqui fra tutti. il dott. R. Piva aprì la breccia dei brindisi, lieto di bere alla salute di Ferrara in nome della città nostra in una occasione tanto propizia per l' arte di cui erano presenti cultori egregi e un luminare ormai celebre. A nome di Ferrara rispose il conte Prosperi con un brindisi in versi inspirati da una vena giovanile, esprimendo i più nobili sensi di affetto alla città nostra e al comm. Giulio Monteverde. Alla salute pure del Monteverde, vicino a recarsi a Filadelfia, bevette il prof. Rubini, pregandolo di recare al giovane popolo d' America il saluto dell' Italia redenta dall' oppressione straniera. Il cav. Gobbatti coll' accento del cuore propinò alla concordia degli animi nella città nostra e alla salute del magnanimo nostro Re. A questo brindisi inspirato da così nobili intendimenti seguirono applausi vivissimi e ripetuti. Il signor Angelo Tracanella bevette alla salute del Prefetto e anche questo brindisi fu generalmente applaudito. Il sig. Vittorio Parenzo, lieto che si fosse inaugurata una società protettrice delle arti e che a maggiore onore di questa festa assistesse quel grande artista che è Giulio Monteverde, trovava poi molto gradita occasione questa che gli veniva porta dagli ospiti ferraresi per ringraziare la gentile Ferrara che fu sempre generosa di ospitalità ai veneti quando emigravano cacciati dallo straniero. Il brindisi del sig. Vittorio Parenzo fu seguito da un viva a Ferrara. Il dott. Lorigiola disse che credeva più forte contro le emozioni l' animo di chi è abituato a trattare col marmo, ciò che non è perchè forse la gentilezza delle ispirazioni artistiche ingentilisce l' animo commosso dai nobili affetti. Il comm. Monteverde lo aveva pregato di ringraziare tutti i presenti al banchetto che colle loro manifestazioni di stima e di simpatia lo avevano visibilmente commosso. Il dott. Lorigiola, amico da più anni dell' artista genovese, non disse di lui i pregi nell' arte, ma enumerò le doti del cuore e le battaglie sofferte per guadagnarsi palmo a palmo il posto che occupa nell' arte italiana. Le parole piene d' affetto del dott. Lorigiola furono salutate da un plauso generale di simpatia per il Monteverde. Il sig. Minelli Tullio lesse un telegramma del dott. Domenico Marchiori, col quale si scusava di non poter intervenire al banchetto e mandava un brindisi ai comensali e un evviva all' autore dell' Jenner. Il signor Minelli, dacchè aveva la parola disse che desiderava completare un brindisi già fatto e che beveva alla salute del comm. Malusardi, unico rappresentante fra i commensali, delle generose provincie subalpine che per prime si misero a capo del risorgimento italiano.

Il comm. Malusardi propinò dicendo che in un banchetto dove assisteva la rappresentanza illustre di una società protettrice delle arti e dove sedeva un grande artista come il Monteverde, egli pure si univa a questi nobili entusiasmi per le manifestazioni del bello, ma si sentiva anche eccitato da un altro ordine di idee; egli dall' esempio di fraterna concordia fra Rovigo e Ferrara — esempio che sotto la dominazione austriaca non si sarebbe potuto dare — pensava alla concordia di tutte le provincie italiane raccolte in un fascio, ed egli beveva a questo fascio tanto fecondo per il civile progresso. Le generose e patriottiche parole del Prefetto furono applauditissime.

Devesi lodare la nuova disposizione delle mense e il buon servizio della *Corona Ferrea* condotto con ogni buon volere da parte del padrone e dei camerieri.

Scioltosi il banchetto e accompagnato il Prefetto alla sua abitazione la rappresentanza di Ferrara fu condotta in apposite carrozze fino alla stazione, dove alla partenza del treno gli ospiti ferraresi e il Monteverde furono salutati con i più cordiali evviva dai membri del comitato che ivi si trovano in buon numero.

T. M.

---

piedestal » — I funerali furono imponenti: il popolo piangeva in una sola volta per quelle innumerevoli che Petito lo aveva fatto ridere.

***

Rubo da un giornale francese un' arguta osservazione sull'ex-ministro Visconti-Venosta e sull' attuale Melegari. — « È strano, ma è la seconda volta che sale al ministero degli esteri un ex-mazziniano! — Visconti-Venosta in gioventù fu uno dei più ardenti discepoli di Mazzini: Melegari uno dei membri più esaltati della *Giovane Italia* e quegli che maggiormente godeva la fiducia del grande genovese! »

Ho scritto: non fo commenti chè di politica non debbo occuparmi.

***

In Inghilterra fu oggetto di *great attraction* il celebre camminatore americano Weston, il quale fece in 5 giorni ed alcune ore 450 miglia.

Ci vogliono proprio teste.... e gambe americane per far certe cose!

Gl' inglesi in questa circostanza hanno ricordato con *orgoglio nazionale* (rispettiamo certe debolezze) il nome di John Stewart, che nel 1173 camminò da Londra a York e viceversa per 5 giorni e 18 ore facendo 402 miglia.

Regalo queste notizie alle gambe dei nostri *alpinisti* italiani!

Una nuova professione è aperta: quella del camminare e sarà carino il giorno in cui ad uno che chieda « A cosa si dedica il signore? » verrà risposto « *A camminare* ». (I calzolai, bricconi, sorridono!)

***

Prima di smettere per oggi, il *mot de la fin*, come dicono i francesi.

Sir X... fu uno scommettitore di prima forza. Vicino a morire, il medico gli disse « Vi mando un prete, chè avete poche ore di vita! » — Quante? — chiese il barone, a cui il medico: « Due! » — L' ammalato con grandi sforzi esclamò: « Volete scommettere sei ghinee che vivrò tre ore? »

JACK.

Notizie Italiane

ROMA 4.

Ieri ebbe luogo al Ministero delle finanze una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio e l' onorevole Sella. L' onorevole deputato di Cossato espose al Ministro la storia dei negoziati col signor Rothschild e coll' Impero Austro-Ungarico e le ragioni che avevano indotto il precedente Ministero a presentare il relativo progetto di legge.

Tutte le notizie diffuse relativamente a nomine e destinazioni di Prefetti sono prive di fondamento. Così il *Diritto*.

Ieri sera fu tenuto nelle sale della Minerva un Consiglio dei ministri. Incominciato verso le 9, finì intorno alla mezzanotte.

L' onorevole Nicotera, ministro dell' interno, è partito questa mattina per Napoli. Egli sarà di ritorno a Roma giovedì.

Il *Fanfulla* assicura che l' onor. Deputato Rasponi sarà nominato Prefetto di Roma.

COMO — Abbiamo da Como che lo sciopero dei tintori è cessato, mercè l' efficace intervento del sindaco dott. G. B. Brambilla presso gli operai e presso i direttori dei diversi stabilimenti di tintori. Fu accettato e sottoscritto tanto dalle parti, come dai membri della Giunta municipale, e dal presidente della Camera di commercio l' accomodamento basato sulle mercedi in corso.

COSENZA — Da un dispaccio particolare da Cosenza, in data del 3 aprile, rileviamo:

« Ignoti malfattori assaltarono questa notte, alle ore 2 antimeridiane, la corriera postale proveniente da Reggio nella salita Albicella, sette chilometri prima di arrivare a Cosenza. Vettura vuota. Sonosi impossessati degli effetti del corriere postale e della intiera corrispondenza.

« Il prefetto ha spedito sul luogo due ufficiali di publica sicurezza, guardie e carabinieri. »

NAPOLI. — Il Tribunale Supremo di guerra e marina, con sentenza del 3 cor. in seguito a relazione del comm. Piroli, consigliere di Stato, annullò la sentenza del Tribunale militare di Napoli del 27 gennaio, che condannava alla pena di morte il soldato del 2° reggimento di cavalleria.

— Sono giunti in Napoli le LL. AA. II. il principe Federico Carlo di Prussia e la principessa Maria Luisa sua moglie.

Notizie Estere

FRANCIA. — Mandano da Parigi 3 aprile:

« I giornali ultramontani pubblicano una Nota, in cui si dice che l' Assemblea generale dei vescovi fondatori dell' Università cattolica, che si è tenuta all' arcivescovato di Parigi, esaminò il lavoro di organizzazione recentemente terminato delle tre facoltà di diritto, di lettere e di scienze: fissò il bilancio dell' esercizio corrente e votò la creazione, nella facoltà di diritto, di nuove cattedre di legislazione industriale, di registrazione e di notariato.

I prelati, continua la Nota, si sono comunicati il doloroso stupore che loro cagiona il progetto del Ministro dell' Istruzione pubblica, che toglie alle Università libere ogni partecipazione al conferimento dei gradi, progetto che modifica la legge sulla fiducia della quale gravi interessi morali e materiali si sono impegnati.

I cardinali arcivescovi di Rouen e di Parigi furono incaricati di esprimere al Governo il sentimento unanime dei loro colleghi.

GERMANIA — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che il seminario di Breslavia è stato chiuso il 25 marzo, perchè il direttore aveva rifiutato al commissario dello Stato di assistere alle lezioni.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica un decreto che porta l' istituzione di una Corte giudiziaria per l' amministrazione.

ELEZIONI POLITICHE

del 2 Aprile 1876.

Collegio di Porto Maurizio — Elettori inscritti 2281, votanti 1269 — Celesia voti 822; Massabò voti 408 — Eletto Celesia.

Collegio di Fossano. — Borelli dottor Giovanni voti 292; Operti avvocato 142 — Ballottaggio.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — La seduta del 4 venne ripresa alle ore 12 merid. Si compiè la trattazione del settimo titolo: di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso nella notte del 2 al 3 Novembre 1871 in Porotto mediante rottura di pollaio dipendente da casa abitata, ai danni di Vezzali Gaetano boaro su la possessione *Camerina* di taluni capi di pollame per un denunciato valore di L. 61. 50.

Di questo furto è accusato - Fantoni Giovanni in correità di altro ora defunto, e Zucchini Giorgio, per avere d' intelligenza con gli autori del furto comprati i polli rubati.

Pel Zucchini vennero ascoltati non pochi testimoni a difesa intorno alla sua moralità.

Si passò quindi all' ottavo titolo. Un altro furto qualificato pel valore, pel tempo e pel mezzo, commesso nella notte del 3 al 4 Novembre 1871 in Ospitale di Bondeno, mediante rottura, rubando dal granaio dipendente dalla casa abitata dal boaro Pesci Luigi una quantità di seme di canepa, di frumentone e faggioli a danno del possidente Francesco Malaguti, per un valore eccedente di lire 500.

Di questo furto sono accusati - Fantoni Giovanni, Vaccari Domenico, Menugutti Sperindio, Lamborghini Giovanni; Magri Eugenio è accusato di avere, senza trattato ed intelligenza, ma con scienza della illegittima provenienza comprato dal Fantoni parte del seme di canepa rubato.

Il nono capo discusso, è un furto qualificato pel tempo e mezzo la notte del 13 al 14 Decembre 1871 in Vigarano Pieve. I ladri ruppero il pollaio dipendente da casa abitata di Bovioi Giuseppe, derubandolo di più capi di pollame per un dichiarato valore di L. 37. Bellabarba Giovanni e non Bellola, come per errore tipografico fu chiamato costui quando si parlò dei quattro primi titoli, di furto di pollami, è accusato di ricettazione dei polli rubati anche in quest' incontro previa intelligenza con gli autori del furto.

Esaurito anche questo titolo, si passò all' altro di furto qualificato pel tempo e pel mezzo per essersi i ladri introdotti nella notte del 3 al 4 Gennaio 1872 in Vigarano Pieve, mediante rottura di muro, nella cucina della casa abitata dalla famiglia di Vassalli Luigi, involando diversi effetti di rame ed altro per un complessivo denunciato valore di L. 137. L' accusa colpisce Fantoni Giovanni e Vaccari Domenico, non potendosi occupare di altro individuo in correità con questi, perchè ora defunto; e Zucchini Giorgio per ricettazione.

Restò sospesa l' ultimazione di questo titolo; essendosi dalla Presidenza decretato l' esame del derubato Vassalli, e del teste Soriani, a domicilio, perchè malati; e ciò ad istanza del P. M.; questo titolo verrà ripreso in una delle prossime udienze.

Senza più, si passa alla trattazione dell' undecimo titolo. Questo pure è un furto di pollame. È qualificato pel tempo pel mezzo; avvegnacchè commesso in Cassana nella notte dell' 11 al 12 Gennaio 1872, mediante la rottura del pollaio dipendente da casa abitata. Il valore del pollame involato fu denunciato dal derubato Giuseppe di L. 85.

Come in tutti i capi antecedenti il propalatore Fantoni confessa di essere stato l' autore di questo furto. L' accusa si estende allo stesso Giorgio Zucchini, per dolosa ricettazione dei polli.

Anche il duodecimo titolo discusso fu un furto qualificato di polli. Figura sempre il Fantoni e con esso Sorretti Pietro e Tartari Michele. I ladri entrarono, mediante scasso, nella notte del 17 Novembre 1872 nel pollaio di Minguzzi Carlo di Cassana, e vi rubarono in lui pregiudizio una quantità di polli per un valore di L. 50.

Giunta l' ora tarda la seduta fu tolta per essere ripresa il giorno seguente alle nove precise antimeridiane.

Accademia filarmonico-drammatica. — Facendo seguito al breve accenno inserito ieri sul concerto vocale e strumentale datosi l' altra sera, diremo ancora qualche parola. — La sezione filarmonica adempiè bene al suo compito nell' esecuzione dei vari pezzi, che, a dir vero, non avevano tutti il pregio della novità. La signora Costantini disse molto bene la Cavatina della *Semiramide* — « Bel raggio lusinghier » — accolta da lunghi ed unanimi applausi. La signorina Bartolucci Vittorina entusiasmò l' uditorio cantando in modo elettissimo l' *aria* — « Oh mio Fernando » — nella *Favorita* e si arrese al desiderio manifestato dal pubblico con una fragorosa ovazione, ripetendola. — Alla signorina Bartolucci, che tra breve intraprenderà in Milano gli studi di perfezionamento, puossi con fondamento vaticinare una bella carriera artistica.

Il tenore Franco eseguì col sig. Francesco Bartolucci il duetto per due tenori nel *Bravo* di Mercadante; cantò poi l' *aria* del *Ballo in Maschera* e *Il Ritorno*, graziosa Romanza di cui è autore il sig. Augusto Forti — Tutti questi pezzi valsero agli esecutori vivi applausi, ed una simpatica ovazione al Forti.

— Al concerto assisteva il chiaro maestro Stefano Gobatti, il quale, veniamo assicurati, prenderà stanza fra noi per alcun tempo — Sia il ben venuto. Possa egli, nella quiete propizia, nell' ospitalità cortese della città nostra ritemprarsi a quei forti studj che devono condurlo ad una rivincita che amici ed avversarj da lui con serena fiducia attendono.

Onorificenza. — La *Gazzetta Ufficiale* giuntaci ieri reca la nomina a Cavaliere, nell' ordine della Corona d' Italia, del Dott. Clodomiro Bonfigli, meritissimo Direttore del nostro Manicomio: nomina avvenuta con decreto 30 gennaio sulla proposta di S. E. il Ministro dell' interno.

Teatro Tosi-Borghi. — Ristabilito alquanto in salute il baritono Forti, ieri sera l' esecuzione dell' Opera i *Due Foscari* lasciò poco o nulla a desiderare. Di bene in meglio.

— Questa sera 4ª rappresentazione — Ore 8.

L' affare delle cambiali. — Sul *Commercio* di Genova troviamo fatto cenno di un dispaccio da Roma in cui è detto che l' istruttoria principiata contro il conte Mirafiori, accusato col marchese Mantegazza di aver falsificato delle cambiali, ha dimostrato che l' accusa era calunniosa. Tutte le pretese lettere di quest' ultimo sono state riconosciute apocrife.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Salisburgo* 4. — Il cardinale Farnozzi è morto.

Berlino 4. — Il *Post* annunzia i cambiamenti del personale nelle ambasciate tedesche. Dernthal sarà nominato consigliere d' ambasciata a Roma, Alvensleben console generale a Bukarest.

Versailles 4. — La Commissione del bilancio elesse Gambetta presidente, Gambetta pronunziò un discorso moderatissimo.

Madrid 4. — L' *Imparcial* dice che Salaverria convertirà tre cuponi scaduti in consolidato 5 per cento, emetterà due miliardi di reali in biglietti ipotecari, e farà un prestito colla Banca di Spagna che riscuoterà le imposte per venti anni.

Parigi 5. — Un decreto annunzia che l' esposizione universale a Parigi sarà inaugurata il 1° marzo 1878.

Atene 4. — Confermasi che il vapore *Agrigento* appartenente alla Società della *Trinacria* rencantesi a Brindisi colò a fondo ieri in seguito a collisione col vapore inglese *Bylton Castle* presso Capo Malea, 33 persone perirono.

(Vedi Borse in 4 pag.)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	5
Rendita italiana	75 30 n	75 25 n
Oro	21 57	21 58
Londra (3 mesi)	27 11	27 08
Francia (a vista)	108 30	108 25
Prestito nazionale	55 —	— —
Azioni Regìa Tabacchi	840 — n	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2025 — »	2023 — »
Azioni Meridionali	323 — »	323 — »
Obbligazioni »	— — »	154 — »
Banca Toscana	1050 — »	1160 — »
Credito mobiliare	664 — »	— — »

BORSE ESTERE

Parigi	4	5
Rendita francese 3 0/0	67 —	67 17
» » 5 0/0	105 50	105 65
Banca di Francia	3600 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 45	71 50
Ferrovie Lombarde	223 —	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	— —
» Romane	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25
» sull' Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

Vienna 5. — Rendita austriaca 70 70 — in carta 67 05 — Cambio su Londra 117 — — Napoleoni 9 36

Berlino 5. — Rendita italiana 71 10 — Credito mobiliare 267 —

Londra 4. — — — n — — — — — — a — —

AVVISO

POMPÉO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.